

# ECONOMIA E IMPRESE

Martedì 12 Giugno 2007

Il Sole **24 ORE**

## L'impegno degli industriali di Agrigento nella lotta alla criminalità Aziende «parte civile» contro la mafia

**Nino Amadore**  
AGRIGENTO

Il primo passo lo hanno fatto qualche giorno fa firmando il "patto" con lo Stato, il secondo ieri con la delibera approvata nel corso dell'assemblea annuale di Confindustria Agrigento che impegna l'associazione a costituirsi parte civile nei processi di mafia ma non solo. Assemblea annuale dell'associazione, che raggruppa 109 imprese con

un totale di 1.148 occupati, cui hanno partecipato il vicepresidente di Confindustria con delega per il Mezzogiorno, Ettore Artioli, e il viceministro per le Infrastrutture, l'agrigentino Angelo Capodicasa. Ed è stata l'occasione di un confronto sui temi della sicurezza e dello sviluppo della provincia.

Sul fronte della sicurezza gli imprenditori hanno già dato segnali precisi impegnandosi a de-

nunciare qualsiasi forma di estorsione e accollandosi il costo dei sistemi di videosorveglianza nell'area industriale di Favara-Aragona: «L'impegno di Confindustria Agrigento — ha detto ieri il presidente Giuseppe Catanzaro, uno dei 14 imprenditori che ha stretto "il patto" con lo Stato — prosegue con la delibera che prevede la costituzione di parte civile a tutela degli imprenditori vittime di reati. Ab-

biamo l'obbligo di far sì che ad Agrigento sia possibile produrre avendo come unico rischio quello del libero mercato». La sicurezza e la lotta alla criminalità organizzata restano temi chiave in un territorio che nel periodo 2007-2009 sarà interessato da investimenti per oltre 1,6 miliardi. Ma tra gli ostacoli messi in conto dal presidente degli industriali agrigentini non c'è solo la criminalità: «Ci preoccupa — ha

detto Catanzaro — l'atteggiamento doppiamente autolesionista di certa politica e certa burocrazia, che abitualmente frappongono ostruzionismo alla volontà degli imprenditori di fare e intraprendere e che esprimono veti a tutto ciò che l'industria propone». Il riferimento al futuro rigassificatore di Porto Empedocle, uno dei due previsti in Sicilia, è abbastanza chiaro.

Ma è soprattutto la burocrazia il nemico da battere: «Accogliamo — ha detto ancora Catanzaro — l'invito del prefetto Vittorio Saladino a impegnarci per far aumentare l'occupazione ma ci rivolgiamo agli amministratori locali affinché favoriscano la

nascita di una struttura unica decisionale capace di rilasciare celermente tutte le autorizzazioni alle imprese». L'obiettivo di Catanzaro resta far risalire alla sua provincia la china dello sviluppo. «C'è una rinnovata vivacità da parte dell'associazione degli industriali — ha detto Artioli —. Ora l'attenzione è rivolta a ciò che questo territorio può offrire: la grande opportunità è rappresentata dal turismo con tanti soggetti, non solo agrigentini, interessati a investire qui. Confindustria guarda con attenzione a tutto questo e supporterà l'iniziativa. Lavoreremo insieme alla Regione siciliana affinché questo si possa realizzare».